

Pubblicazioni Recenti

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006
Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Edoardo Marullo-Reedtz
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Nel mese di febbraio i tassi ufficiali di sconto nell'area dell'euro non hanno subito variazioni, mentre la Fed ha aumentato i tassi di sconto relativi alle *Term Auction Facilities* portandoli dallo 0,25% allo 0,50%. Il 1° febbraio 2010, le maggiori banche centrali mondiali hanno annunciato la chiusura delle *dollar liquidity swap lines* che avevano costituito con la Fed a partire dal fine 2007.

La congiuntura economica

Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo la stima sulla crescita del PIL mondiale per il 2010, portandola al 4%. Nel 2009 l'indice della produzione industriale ISTAT ha registrato una contrazione media del 17,5% rispetto all'anno precedente. Nel IV trimestre 2009 il PIL italiano è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente; nel complesso del 2009 il PIL è diminuito del 4,9%.

Le assicurazioni nel mondo

Nel corso delle ultime settimane, il mercato azionario ha risentito delle recenti tensioni sui conti pubblici di alcuni paesi dell'area dell'euro. Secondo le stime degli analisti raccolte da Reuters, i dividendi delle maggiori società italiane quotate sarebbero in aumento nel 2010. L'aumento nel settore assicurativo risulterebbe pari al 19%.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel III trimestre del 2009 le famiglie italiane hanno convogliato nuovi flussi di risparmio verso le attività finanziarie per circa 46 miliardi; l'aumento degli investimenti azionari si è accompagnato con un ridimensionamento degli impieghi in strumenti bancari. Per i fondi comuni d'investimento, nonostante gli afflussi della seconda metà del 2009, l'anno si è chiuso con una raccolta netta negativa per 3 miliardi.

Approfondimento: Il reddito, il risparmio delle famiglie e i profitti delle società nel III trimestre 2009

Secondo la nuova rilevazione trimestrale dell'ISTAT, la propensione al risparmio delle famiglie nel III trimestre del 2009 era pari al 15,4%, 0,2 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente e 0,4 punti in meno rispetto al III trimestre del 2008.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 4 febbraio scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di non variare i tassi ufficiali di sconto sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%.

Nel mese di gennaio, la BCE ha iniettato ulteriore liquidità nel sistema mediante operazioni di mercato aperto, particolarmente tramite l'acquisto di obbligazioni garantite per 5,5 miliardi, di cui circa 3,4 miliardi nel mercato secondario.

A gennaio i tassi ufficiali della politica monetaria negli Stati Uniti non hanno subito variazioni; il tasso di riferimento è rimasto tra lo 0% e lo 0,25%. Nella prima asta condotta dalla Fed nel 2010, a fronte dei finanziamenti offerti per 75 miliardi di dollari, il sistema ne ha assorbiti 38.

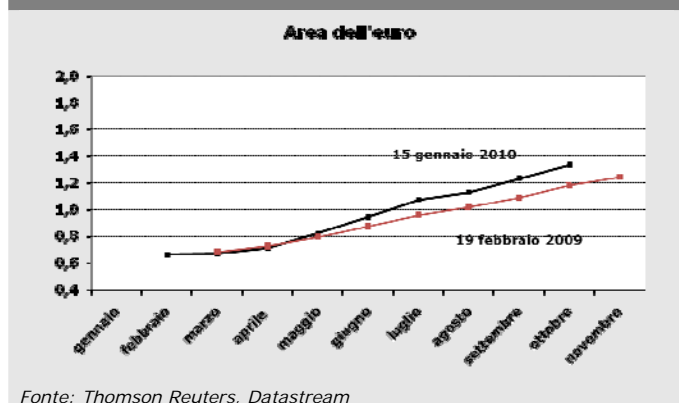
Il 1° febbraio 2010, le maggiori banche centrali mondiali hanno annunciato la chiusura delle *dollar liquidity swap lines* che avevano costituito con la Fed a partire da dicembre 2007. Le autorità monetarie hanno motivato tale scelta con il progressivo miglioramento del mercato monetario osservato nell'arco del 2009.

In una simile ottica va interpretata la decisione presa il 18 febbraio dalla Fed di modificare i tassi di sconto relativi alle *Term Auction Facilities* portandoli dallo 0,25% allo 0,50%. Per la TAF, istituita a fine 2007 come strumento finalizzato a sostenere la liquidità dei mercati attraverso rifinanziamenti a tasso fisso, è prevista che l'ultima asta si tenga a marzo 2010.

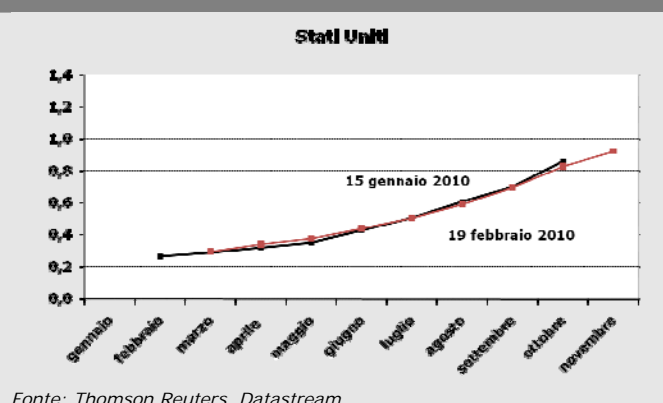
I tassi di interesse attesi a tre mesi

Il 19 febbraio la struttura dei tassi a termine a 3 mesi nell'area dell'euro e quella statunitense non hanno mostrato rilevanti scostamenti rispetto ai valori osservati il mese precedente, in particolare in corrispondenza delle scadenze più vicine.

Tassi forward a tre mesi



Tassi forward a tre mesi



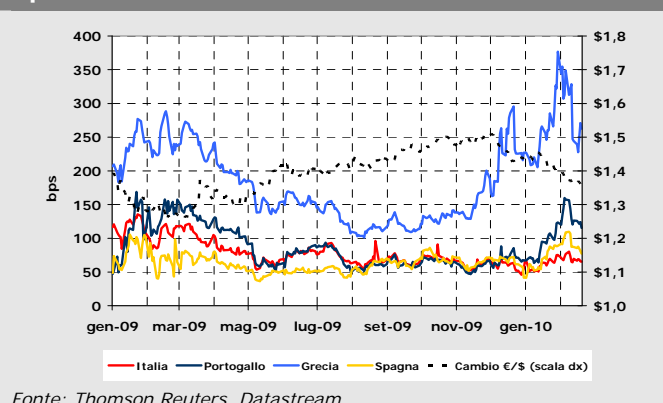
L'andamento del rischio paese

I forti dubbi sulla sostenibilità dei conti pubblici per alcuni paesi dell'Eurozona (in particolare la Grecia, ma anche Portogallo e Spagna) hanno determinato in gennaio un forte aumento degli spread tra i titoli governativi e il Bund tedesco.

Tali dubbi hanno contribuito ad alimentare una dinamica del tipo *flight to quality* nel mercato dei titoli sovrani e a indebolire il cambio euro-dollaro, sceso nelle ultime settimane a quota 1,35. Il 19 febbraio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (3,34%) risultava pari a 123 punti base per il Portogallo, a 89 punti per la Spagna e a 262 per la Grecia.

L'intervento dei leader europei che hanno dichiarato di essere pronti a un'azione "determinata e coordinata" ha un poco allentato le tensioni sulla Grecia. Il 15 febbraio i ministri delle finanze hanno chiesto alla Grecia una drastica riduzione del deficit in rapporto al PIL (pari al 12,7% nel 2009): esso dovrebbe scendere all'8,7% quest'anno e sotto il 3% per la fine del 2012, grazie a una politica caratterizzata da aggiustamenti fiscali e della spesa pubblica e da riforme strutturali.

Spread vs. Bund



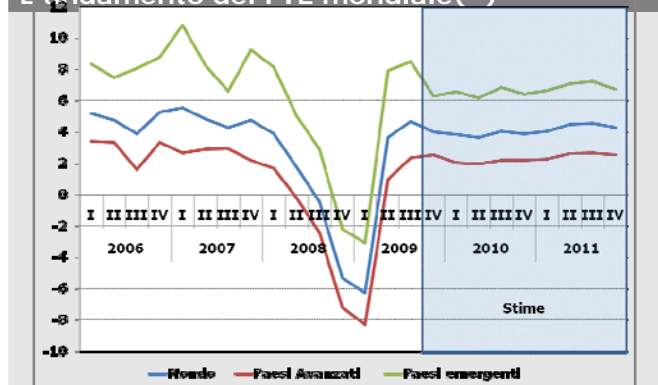
La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nell'aggiornamento di febbraio del 2010 del World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale ha riveduto al rialzo le stime sulla crescita del PIL mondiale. I massicci interventi espansivi attuati dai governi per scongiurare il rischio di deflazione hanno arginato la caduta della fiducia dei consumatori e delle imprese, tornata a crescere nell'ultima parte del 2009 sia sul fronte reale sia su quello finanziario.

Il Fondo prevede che nel 2010 l'economia mondiale crescerà del 4%, 0,75 punti percentuali in più rispetto alle stime diffuse in ottobre. A trainare l'espansione mondiale sarebbero soprattutto le economie emergenti, per le quali è previsto, nel 2010, un ritmo di crescita pari a circa il 7%. I paesi industrializzati crescerebbero a tassi sensibilmente più bassi, attorno al 2% nel 2010, mentre nel 2011 è prevista un'accelerazione di un ulteriore mezzo punto percentuale.

L'andamento del PIL mondiale(*)



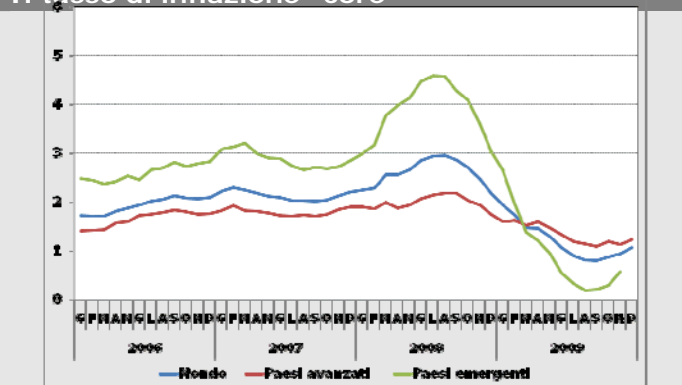
(*) Variazione % sul trimestre precedente (in ragione d'anno)
Fonte: IMF (WEO update - feb.10)

Alla base del recupero vi sarebbe il ritorno a tassi di crescita positivi della produzione industriale e del volume degli scambi commerciali.

Nei paesi avanzati la crescita della produzione industriale è stata trainata dalla ripresa della accumulazione delle scorte e dal dato, inaspettatamente positivo, dei consumi interni negli Stati Uniti relativo al IV trimestre 2009. I tassi di crescita delle economie avanzate rimarranno al di sotto di quelli antecedenti alla crisi ancora per tutto il 2011, a causa del perdurare delle tensioni sul fronte occupazionale e delle sollecitazioni sui conti pubblici di molti paesi.

Non si rilevano dinamiche particolari sul fronte dei prezzi: il tasso di inflazione nei paesi industrializzati dovrebbe tornare su valori moderatamente positivi nel corso del 2010.

Il tasso di inflazione "core"



(*) Variazione % mensile (in ragione d'anno)
Fonte: IMF (WEO update - feb.10)

La congiuntura in Italia

Nel mese di dicembre 2009 l'indice della produzione industriale ISTAT, corretto per gli effetti stagionali, è diminuito dello 0,7% rispetto al mese precedente. Nel IV trimestre l'indice è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente; tenendo conto delle differenze di calendario, la variazione tendenziale è stata pari a -5,6%. Nel 2009 l'indice ha registrato una contrazione media del 17,5% rispetto all'anno precedente.

La fase congiunturale degli ultimi mesi del 2009 ha risentito della performance negativa del settore manifatturiero. La rilevazione trimestrale effettuata dall'ISTAT riporta che, tra ottobre e dicembre del 2009, il PIL italiano è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (-2,8% rispetto al corrispondente trimestre del 2008). La debole crescita del settore dei servizi e l'aumento della produzione registrato dal settore agricolo non sono stati sufficienti a controbilanciare la netta diminuzione del valore aggiunto del settore industriale.

L'andamento negativo dell'economia nel IV trimestre, in larga parte inatteso, ha inciso sul dato relativo all'intero 2009, per il quale si è consolidata una contrazione del PIL (-4,9%), leggermente superiore alle attese.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Bankitalia	IMF		Consensus
	2008	2009(*)	2010	2011	2010
PIL	-1,0	-4,9(+)	1,0	1,3	0,9
Consumi pr.	-0,9	-1,7	0,7	-	0,6
Consumi PA	0,6	1,5	1,3	-	-
Investimenti	-3,0	-12,6	-1,3	-	0,2
Esportazioni	-3,7	-19,2	0,4	-	-
Importazioni	-4,5	-14,9	-1,1	-	-
Inflazione	3,3	0,8	1,1	-	1,6
Deficit/PIL	2,9	-	5,6	-	-

(*) Stima. (+) Stima ISTAT.

Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), Banca d'Italia (gen. 2010; Bollettino Economico); Fondo Monetario Internazionale (WEO feb. 2010 update); Consensus Economics (feb. 2010)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nelle ultime settimane, il mercato azionario nell'area dell'euro ha risentito delle preoccupazioni sui conti pubblici di alcuni paesi dell'area. Rispetto ai recuperi segnati negli ultimi 9 mesi del 2009, culminati con un incremento dell'indice complessivo del 33% rispetto al valore di inizio 2009, le quotazioni hanno mostrato una flessione dalla metà di gennaio in avanti. Il 12 febbraio, la contrazione dell'indice complessivo è stata pari a -9,6% se rapportata al suo picco del 2009. La riduzione è stata più marcata nel settore bancario (-23% dal picco settoriale), e in quello assicurativo (-15% dal picco settoriale).

Indici settoriali dell'area dell'euro

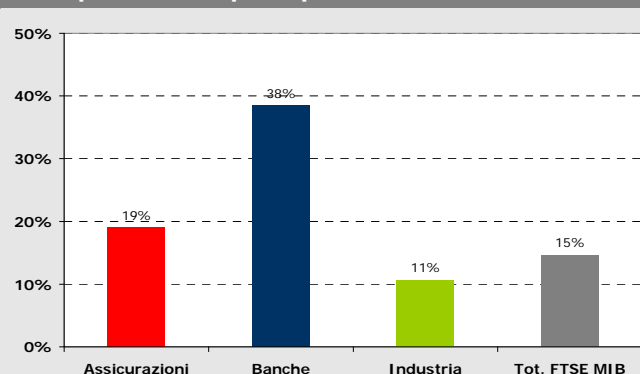


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (1-gen-2009=100)

Stime degli utili delle imprese FTSE MIB

Secondo le stime degli analisti raccolte da Reuters sulle società italiane incluse nel listino FTSE MIB, si dovrebbe avere nel 2010 un aumento dei dividendi rispetto al valore stimato per l'anno precedente. Per l'insieme delle società quotate, l'incremento si collocherebbe nell'ordine del 15%. L'aumento sarebbe più consistente per il settore bancario (38%), la cui profittabilità è stata più duramente colpita dagli effetti della crisi finanziaria. Nel settore assicurativo gli analisti si attendono un incremento dei dividendi del 19%.

Le imprese europee quotate

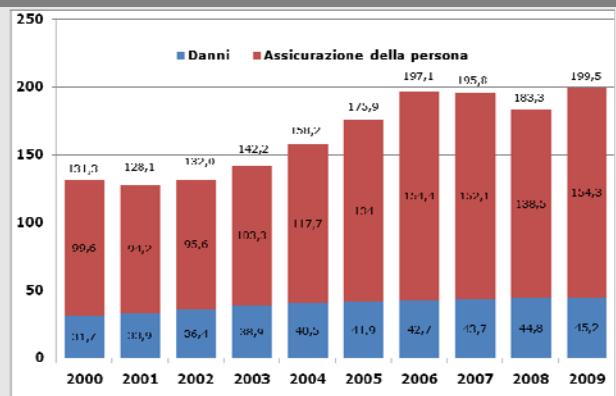


Il settore assicurativo francese nel 2009

Lo scorso gennaio, la Federazione degli assicuratori francesi (FFSA) ha diffuso le prime stime sull'andamento del mercato francese nel 2009. I premi del lavoro diretto raccolti nell'anno sono stimati in 199,5 miliardi di euro, in aumento del 9% rispetto al 2008. Di questi, 154,3 miliardi di euro (+11% rispetto al 2008) sono riconducibili al settore assicurazione della persona (rami vita, malattia e infortuni) e 45,2 miliardi ai rami danni (+1% rispetto al 2008).

Si tratta, per il mercato nel suo complesso, di una significativa inversione di tendenza, dopo due anni in cui la raccolta premi aveva registrato una riduzione (-0,7% nel 2007 e -6,4% nel 2008).

L'andamento delle assicurazioni in Francia(*)



(*) Premi in miliardi di euro.

Fonte: FFSA

In particolare, l'assicurazione vita ha ripreso a crescere a ritmi sostenuti (+12%) dopo due anni di flessione. Nel 2009 l'andamento dei prodotti tradizionali è stato molto positivo, mentre è diminuita la raccolta dei prodotti unit-linked (-11,1%, contro -42% nel 2008). Le riserve matematiche dell'assicurazione vita hanno registrato un aumento del 10%, passando da 1.127 miliardi nel 2008 a 1.234.

Anche le assicurazioni malattia (con premi per 9,2 miliardi, +8% rispetto al 2008) e infortuni (7,7 miliardi, +2% rispetto al 2008) hanno mantenuto, nel complesso, una crescita regolare passando dal 7% del 2008 al 5% nel 2009.

La crescita dei premi nei rami danni è stata più contenuta, anche a causa della difficile congiuntura economica: nel 2009 la raccolta è aumentata dell'1%, a fronte del 2,5% registrato nel 2008.

Le prestazioni erogate dagli assicuratori danni sono stimate in 35 miliardi di euro nel 2009 (+10%). Il consistente deterioramento della sinistralità è dovuto alle conseguenze delle tempeste e di altri eventi naturali che hanno interessato la Francia soprattutto a inizio anno.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il risparmio delle famiglie italiane nel III trimestre del 2009

Nel III trimestre del 2009 le famiglie italiane hanno convogliato flussi di risparmio verso le attività finanziarie per circa 46 miliardi, secondo quanto riportato dai Conti Finanziari della Banca d'Italia; nello stesso periodo del 2008 vi erano stati deflussi per 4,7 miliardi. Nel periodo si è ridotto di circa 300 milioni l'indebitamento delle famiglie italiane, a fronte di un aumento di quasi 9 miliardi nel corrispondente periodo del 2008.

Oltre 28,5 miliardi, pari a quasi due terzi dei nuovi afflussi, sono stati convogliati verso le azioni e le partecipazioni, per la quasi totalità emesse da residenti (2,3 miliardi nel III trimestre 2008). Si sono invece ridimensionati gli investimenti in strumenti emessi dalle banche, pari a 1,8 miliardi, dopo i forti afflussi registrati nel periodo più acuto della crisi finanziaria (12 miliardi nel III trimestre del 2008).

Le famiglie italiane hanno proseguito a indirizzare fondi verso il risparmio gestito. Tra luglio e settembre del 2009 gli investimenti in polizze vita (che ricomprendono i versamenti ai fondi pensione e al TFR) sono aumentati di circa 8 miliardi, mentre le quote di fondi comuni di investimento sono cresciute di quasi 7 miliardi.

Le attività emesse dalle banche continuano a rappresentare la quota principale nel portafoglio finanziario degli italiani, con oltre il 37% dello stock. Seguono le azioni e le partecipazioni, con una quota del 22%, e le riserve vita (compreso lo stock dei versamenti ai fondi pensione e al TFR), con una quota del 17%.

Attività e passività finanziarie delle famiglie				
Strumento	Flussi		Consistenze	
	lug-set 2009	lug-set' 2008	set 2009	%
Biglietti e monete	472	1.361	47.735	1,4
Strum. delle banche (+)	1.854	18.114	1.296.502	37,3
di cui: depositi a vista	-431	-9.308	588.380	16,9
di cui: titoli	-695	11.296	375.290	10,8
Titoli di Stato	-4.746	-2.761	222.722	6,4
Obbligazioni	2.629	-399	11.782	0,3
Quote di fondi comuni	6.975	-14.014	181.422	5,2
Azioni e partecip.	28.552	2.317	761.180	21,9
Attività estere	2.544	1.463	134.969	3,9
Riserve di assicur.	8.324	-415	618.616	17,8
di cui: riserve vita (*)	7.820	-747	582.660	16,7
Altre attività	-643	-1.747	204.928	5,9
Totale attività	45.961	3.919	3.479.856	100,0
Totale passività	-311	8.667	746.953	
Saldo	46.272	-4.748	2.732.903	

(+) include le attività emesse dalle Poste attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

(*) include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR.

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

I fondi comuni di investimento

Nonostante la raccolta netta positiva osservata per i fondi comuni nella seconda metà del 2009, l'anno si chiude con un deflusso pari a 3 miliardi. Il positivo andamento dei fondi azionari, che nei dodici mesi dell'anno hanno raccolto quasi 3 miliardi, non è stato sufficiente a contrastare l'emorragia di fondi sofferta dal comparto hedge (-5,1 miliardi).

Nel 2009 il comparto dei fondi di diritto italiano ha registrato ingenti deflussi (-12 miliardi), a fronte di una raccolta positiva e pari a 9 miliardi da parte del comparto estero.

Nel primo mese del 2010 la raccolta netta dei fondi comuni di investimento è stata pari a 260 milioni; a gennaio 2009 i fondi avevano registrato deflussi per quasi 5 miliardi di euro.

La buona performance dei fondi flessibili e obbligazionari (afflussi netti, rispettivamente, per 914 e 801 milioni) ha controbilanciato il dato fortemente negativo registrato dal comparto liquidità (-1,6 miliardi). Afflussi sono stati registrati anche dai comparti bilanciati e azionari (419 e 162 milioni, rispettivamente), mentre è stata ancora negativa la raccolta netta dei fondi hedge (-421 milioni).

A gennaio del 2010 il patrimonio gestito dal totale dei comparti era pari a 427 miliardi (circa 402 miliardi a gennaio 2009). Circa il 38% del patrimonio era in gestione presso i fondi obbligazionari, seguito dal 20% del comparto azionario e di quello di liquidità.

Raccolta netta dei fondi comuni								
Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed
2008	set.	-9.481	-1.252	-553	-4.543	-1.141	-1.288	-705
	ott.	-22.912	-1.900	-1.164	-12.181	-2.769	-3.479	-1.420
	nov.	-8.166	-10	-368	-4.498	-881	-370	-2.040
	dic.	-8.976	-437	-225	-2.840	-2.115	-1.217	-2.143
2009	gen.	-4.903	-108	-240	-2.280	-262	-786	-1.227
	feb.	-2.901	-143	-348	-1.684	572	-687	-611
	mar.	-5.063	-490	-420	-2.721	-139	-701	-592
	apr.	-826	373	-106	-403	-193	477	-975
	mag.	1.570	587	-26	257	66	818	-132
	giu.	-1.307	43	44	-730	-480	-55	-129
	lug.	2.072	521	-44	1.062	655	462	-584
	ago.	2.852	417	52	909	1.570	57	-153
	set.	1.582	339	152	1.531	-311	-71	-58
	ott.	1.259	488	156	1.101	-532	229	-183
	nov.	1.267	38	124	1.356	-634	425	-52
	dic.	1.499	347	281	1.091	-1.143	940	-17
gen.	260	168	419	801	-1.621	914	-421	
Raccolta da inizio anno								
2009	gen.	260	168	419	801	-1.621	914	-421

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

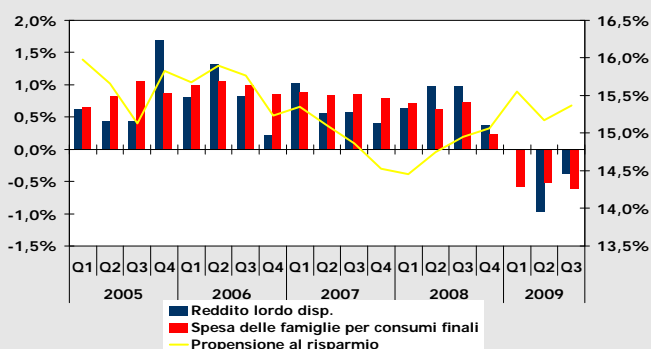
Il reddito, il risparmio delle famiglie e i profitti delle società nel III trimestre 2009

Dal mese di ottobre del 2009, l'ISTAT diffonde i dati trimestrali sul risparmio e il reddito disponibile delle famiglie e delle società non finanziarie, al fine di agevolare l'analisi dei comportamenti degli operatori nelle varie fasi del ciclo economico. Gli indicatori sono calcolati sulla base dei conti trimestrali delle famiglie e delle imprese. A gennaio, sono stati pubblicati i risultati relativi al III trimestre 2009.

La *propensione al risparmio delle famiglie* (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) era, nel III trimestre del 2009, pari al 15,4%, 0,2 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente e 0,4 punti percentuali in più rispetto al corrispondente trimestre del 2008.

Analizzando l'andamento temporale, si può osservare che anche per effetto della crisi economica, avviatasi alla metà del 2007, si è registrato un incremento della propensione al risparmio, sia pure in presenza di una contrazione del reddito disponibile. Tra il primo trimestre del 2008 e quello del 2009 la propensione è aumentata di circa un punto percentuale (dal 14,5% al 15,4%), invertendo la tendenza alla riduzione osservata dal 2006.

Propensione al risparmio delle famiglie

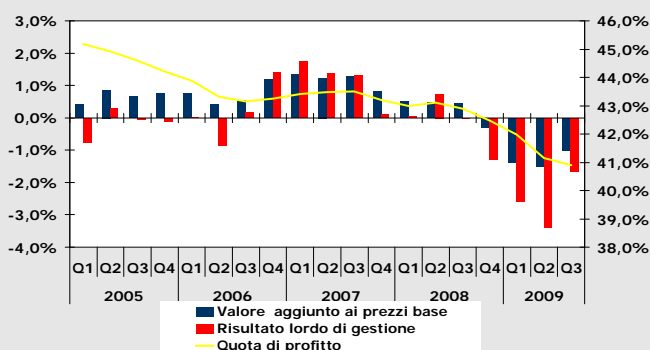


Fonte: ISTAT

La *quota di profitto delle società non finanziarie* (data dal rapporto tra il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto lordo) era pari nel III trimestre del 2009 al 40,9%, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 2 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2008. È perciò proseguita la tendenza alla riduzione della quota di profitto avviatasi dall'inizio del decennio.

Tale andamento riflette la perdita di competitività delle imprese italiane connessa sia con la dinamica del costo del lavoro sia con il progressivo apprezzamento dell'euro.

Quota di profitto delle società non finanziarie

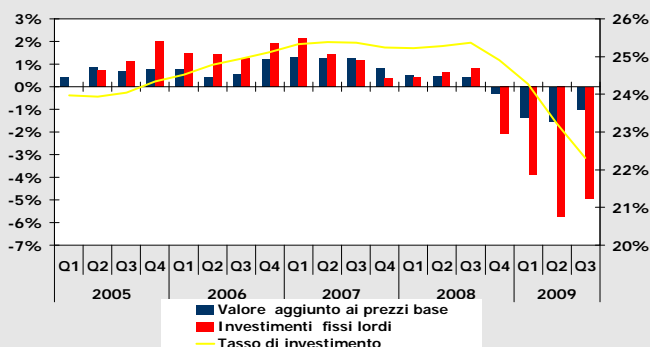


Fonte: ISTAT

L'ultimo indicatore calcolato dall'ISTAT è il *tasso di investimento delle società non finanziarie* (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo). Nel III trimestre del 2009 esso era pari al 22,3%, 0,9 punti percentuali in meno rispetto al trimestre precedente e oltre 3 punti percentuali in meno rispetto al corrispondente periodo del 2008.

La flessione della redditività delle imprese, particolarmente marcata nel 2009, si è perciò accompagnata con la contrazione dei consumi delle famiglie nel determinare un deciso ridimensionamento del tasso d'investimento delle imprese.

Tasso di investimento delle società non finanziarie



Fonte: ISTAT

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2005	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
2006	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
2007	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
2008	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
2009	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Ann o	Trimestr e	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
2006	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
2007	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
2008	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2009	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
2009	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2007	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	572	105,1	88,2
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	522	-19,7	73,8
	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9
2008	Gennaio	2.595	-13,9	-13,9	327	40,9	40,9
	Febbraio	3.708	-18,9	-16,9	668	-59,8	-47,5
	Marzo	3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-47,8
	Aprile	3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-36,7
	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2
2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2
	Maggio	4.839	38,7	29,1	261	-54,9	-50,3
	Giugno	5.223	69,0	35,3	496	-39,5	-47,9
	Luglio	4.777	74,0	39,9	319	-15,9	-45,0
	Agosto	4.136	140,7	47,0	357	-24,9	-43,0
	Settembre	5.250	132,4	54,2	167	-46,9	-43,2
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	592	141,0	-34,6
	Novembre	5.535	130,8	68,3	381	-20,7	-33,4
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	478	-30,6	-33,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
2008	Gennaio	1.237	-3,6	-9,0	-3,6
	Febbraio	1.609	27,8	4,8	11,9
	Marzo	1.434	-0,9	7,3	7,3
	Aprile	1.683	3,9	9,2	6,3
	Maggio	1.578	-1,0	0,7	4,7
	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
2009	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,4	134,4
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
2008	Gennaio	41	-67,0	-74,6	-67,0
	Febbraio	133	-10,8	-56,1	-36,3
	Marzo	65	-90,4	-74,9	-74,9
	Aprile	61	-36,6	-72,0	-71,4
	Maggio	68	-53,9	-79,0	-69,3
	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9	5,6
2008	Gennaio	1.311	-18,1	-10,9	-18,1
	Febbraio	1.950	-38,3	-24,5	-31,5
	Marzo	2.220	-10,1	-24,2	-24,2
	Aprile	1.735	-10,8	-22,1	-21,4
	Maggio	1.840	-24,1	-15,3	-21,9
	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
2009	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro